

## Ingegneria e architettura, mercato in frenata

Il mercato dei servizi di ingegneria e architettura (Sia) frena nel secondo quadrimestre 2021. Il valore dell'importo a base d'asta complessivo, nel periodo in esame, risulta pari a 250 milioni di euro, valore leggermente inferiore anche rispetto al secondo quadrimestre del 2020. Tuttavia, grazie agli incrementi fatti registrare precedentemente, l'importo complessivo dei bandi pubblicati nei primi otto mesi del 2021 si presenta leggermente superiore a quello dello stesso periodo del 2020: 571,1 milioni di euro contro 569,8. E' quanto emerge dal consueto rapporto sui Sia elaborato dal centro studi del **Consiglio nazionale degli ingegneri (Cni)**.

Nonostante il calo dell'ultimo quadrimestre «le prospettive restano complessivamente positive», si legge nella nota del Cni. «A partire dal mese di luglio 2021, infatti, l'Unione europea ha erogato all'Italia la prima tranche di finanziamenti legati al Pnrr, che pone particolare attenzione alla realizzazione e miglioramento delle opere pubbliche. Questo dovrebbe avere un effetto propulsivo sull'indizione di gare d'appalto». Una nota positiva arriva poi, fanno sapere dal Consiglio nazionale, dal versante delle aggiudicazioni: rispetto al secondo quadrimestre del 2020, aumenta, seppur di poco, la quota di gare affidate ai liberi professionisti e i relativi importi. Nello specifico i professionisti, nelle diverse forme di aggregazione, sono riusciti ad aggiudicarsi nel periodo maggio-agosto 2021 il 40,6% delle gare (negli stessi mesi del 2020 era il 38,8%), e il 15,6% degli importi (superiore all'11,8% dello stesso periodo del 2020). Il Cni precisa che, come in ogni rilevazione effettuata dal centro studi, la stima non tiene conto di accordi quadro, concorsi di idee e di progettazione e importi destinati ai soli servizi di ingegneria e architettura nelle gare con annessa l'esecuzione dei lavori. «Se si considerano anche queste voci, la stima degli importi complessivi a base d'asta per i soli servizi di ingegneria, escludendo i costi di esecuzione, sale fino a quasi 940 milioni di euro. Fondamentale, in particolare, l'apporto degli accordi quadro che raccolgono il 58,7% degli importi, superando i 550 milioni di euro».

© Riproduzione riservata

